

PROVINCIA DI LUCCA
INCHIESTA LUCART
3 aprile 2009 (pomeriggio)

Presidente Massimo Marsili

Diamo inizio all'udienza tecnica richiesta dal comitato. È presente tutto il comitato di inchiesta, è presente – in qualità di auditore – l'Ingegnere Pagni ed è presente il Dottor Antonelli del Servizio Ambiente; sono presenti... tutti i nomi non li ricordo, ma ci provo: la signora Luvisi, il signor Fazzi, signor Massagli, Petrucci, Cassai e Pierucci. Vi prego, quando prendete la parola di dire il nome per motivi di verbalizzazione. Direi di iniziare e immagino che la richiesta sia stata fatta per chiedere delucidazioni, apportare nuovi argomenti, fare domande quindi, ecco, do la parola a chi, dei comitati, vuole cominciare a parlare.

Intervento Luvisi

Il comitato ha presentato una lettera, ha protocollato una lettera di richiesta di chiarimenti perché il parere preventivo della ASL non è stato acquisito. Visto l'importanza che in materia e quindi, in una procedura del genere, ha questo parere, visto che la legge lo prevede. Quindi, appunto, in questa lettera si chiede se è stato acquisito, sollecitato da parte del responsabile della procedura. Riteniamo... cioè, la mancanza, perché su 35 controdeduzioni fatte al SIA, 18 hanno carattere sanitario e quindi non sono stati approfonditi e non abbiamo avuto la possibilità di dibattere il tema anche con la popolazione quindi, 18 osservazioni significa preoccupazione da parte della popolazione per questi aspetti. Quindi, io volevo appunto chiedere una risposta a questi quesiti. Grazie.

Intervento Cassai Simonetta

Io sono d'accordo sul fatto che ci sono molti punti oscuri ancora su quello che riguarda soprattutto le osservazioni presentate e dibattute nel corso dell'inchiesta pubblica. Però, a questo punto, visto che l'azienda ha avuto, diciamo, un colloquio preliminare come la legge prevede, con la Provincia e ci sono state varie opportunità per l'azienda di poter fare un progetto come si doveva fare e questo non è avvenuto... diciamo, durante l'inchiesta pubblica, anche i tecnici... io ero presente a tutte le inchieste, si sono espressi... con perplessità, per non dire di peggio cioè, ci sono delle grosse lacune nel progetto per cui, visto che la procedura è stata espletata, visto che le integrazioni volontarie della Lucart non hanno evidenziato miglioramenti nel progetto e io sono contraria, credo tutto il comitato nonostante sì, la ASL non si sia pronunciata, nonostante ci sia l'autorità di bacino che, secondo me, anche per la nuova normativa europea ha una responsabilità importante, visto che il progetto sarebbe da ubicarsi nell'alveo di un fiume, del fiume Serchio, il fiume pilota. Però, a questo punto, io e credo

anche gli altri, saranno d'accordo che il procedimento deve essere chiuso, non c'è possibilità di chiedere nuove integrazioni, le integrazioni sono state fatte. Sono molte le cose che mancano, se aspettiamo che tutte ci vengano prodotte dalla Lucart, così come sembrava che... non lo so, io chiedo che il procedimento venga chiuso perché il progetto è inattendibile, non... questa parola è venuta fuori varie volte nell'inchiesta pubblica, è ai verbali, si può vedere perché ci sono le registrazioni, ci sono scritte, per cui il procedimento, a questo punto, noi chiediamo la valutazione di impatto ambientale negativa e questa è una responsabilità che i tecnici si devono prendere perché poi ci saranno, comunque, ci sarà un proseguo da questa cosa. Al di là di tutte le mancanze che ci sono state, e di chi sia stata la responsabilità.

Intervento Massagli

Allora io... a proposito di quello che voglio contestare ulteriormente alle osservazioni che sono state fatte, che noi ci siamo impegnati, abbiamo fatto un lavoro che ci ha richiesto molto tempo e molte energie. Quindi penso che sarebbe anche giusto che, a tutte queste osservazioni che sono state presentate, che hanno pari dignità del SIA si dia risposta, in maniera, diciamo, chiara perché sarebbe come dire... non rispondere... non capire cosa... quale seguito potrebbero avere le nostre osservazioni, per il semplice motivo che se, facciamo l'ipotesi, qualcuno dei responsabili condivide, magari, le osservazioni però, magari, preferisce non rispondere per vari motivi, questo sarebbe grave. Se io, per esempio, ho fatto una osservazione che potrebbe inficiare tutto il procedimento io devo avere risposta, altrimenti non so se ho ragione o se ho torto. Comunque, se invece il responsabile del procedimento ritiene richiedere ulteriori osservazioni, allora per logica, si suppone che se vengono richieste altre integrazioni è ovvio che se non esprimo nessun parere su quello che è stato fatto fino ad ora e richiedo integrazione, significherebbe che le cose vanno bene e quindi, con una (inc.), si potrebbe dare parere favorevole perché, non dire niente, non esprimere un giudizio in questo momento, e chiedere ulteriori integrazioni, ci sono due possibilità: o integrazioni... cioè, se loro chiedessero integrazioni e sono... se sono determinati a chiedere integrazioni, significherebbe ovviamente che l'azienda avrebbe sicuramente, da parte vostra, un parere favorevole, perché sarebbe inutile chiedere ulteriori esami... perché gli esami fatti fino ad oggi sono sufficienti, perlomeno... anche se no in maniera completa, per dare un giudizio positivo o negativo e mi spiego meglio. Quando si vuole procedere a una costruzione di un qualsiasi edificio, di una qualsiasi azienda e vengono presentati dei documenti, la richiesta di ulteriori documenti presuppone che, alla fine di questi, ci sia una risposta positiva, perché se no non ha senso chiedere altri documenti. O altrimenti io devo mettere in guardia l'azienda e dire, guarda, io ti chiedo altri documenti però, all'oggi, io ho già un giudizio, in parte, almeno negativo sulla cosa che avete fatto, perché non dire niente, secondo me è favorevole il giudizio positivo e sarebbe anche giusto, forse. Comunque, al di là di questo, questa poi è una responsabilità vostra. Io invece voglio ribadire che, su questo SIA, ci sono errori gravi, credo voluti da chi l'ha svolto. Questa immagine io, se la volete osservare, poi la guardate con calma, racchiude un po' tutto l'errore del SIA. Questo rappresenterebbe la ricaduta degli inquinanti sul nostro territorio quindi, praticamente, con tutti i modelli che hanno usato, con tutte le ricadute che loro hanno previsto, soltanto una parte della valle verrebbe colpita, una parte molto esigua dove, per esempio, Valdottavo è del tutto esclusa e anche

il Piaggione. Quindi, praticamente, gli inquinanti non andrebbero su queste frazioni, ricadrebbero soltanto, in parte, su Diecimo e basta, per quanto riguarda gli abitati. Questo è a pagina... è la figura 187 del SIA, mi sembra... e questo rappresenta area di possibile percezione del sito di progetto. Ora, questa è una cosa grave però riassume in sé tutto l'errore del SIA. Su che cosa si è basato, secondo me, questo errore? Quali sono, diciamo, le basi su cui poi è stato costruito questo castello? Le basi, secondo me, sono sul fatto che in Mediavalle non si considera l'inversione termica che è presente. Una delle basi che inficiano tutto il SIA. Ora, l'inversione termica da noi, oggettivamente, si può misurare attraverso anche il gradiente termico verticale, secondo me questo è il modo corretto per verificarla però si può vedere visivamente. Io ho dei documenti... voi potete mettere anche una telecamera in Mediavalle se volete, o se (inc.) nei tempi di pioggia le nubi ad un'altezza di 100 metri anche meno, sia Valdottavo sia nel sito del progetto, sia su Diecimo. Poi potete vedere, nei tempi di temperature più basse in inverno, potete vedere in maniera molto evidente gli inquinanti confinati sotto un certo livello. Si vedono visivamente, si percepiscono specialmente la sera dopo le 5, d'inverno dopo le 4 e mezzo, e si vedono bene anche la mattina, quando in terra c'è la brina. Quindi ci sono, quasi tutto il periodo invernale è caratterizzato da questo fenomeno. Per quanto riguarda... anche in certi momenti estivi. Naturalmente, nel momento estivo non ci sono gli inquinanti prodotti dai riscaldamenti domestici, che nel paese si vede un po' meno. Poi vi voglio fare osservare un'altra cosa, io stamattina ho telefonata un dottore dell'ARPA di Firenze che ha, diciamo, dato un parere favorevole su questo modello matematico che è stato usato, il Saphir Air 2. Io gli ho contestato il fatto che se su questo modello non si prende in esame l'inversione termica che, come dicevo prima, è oggettiva, non è che me la invento io, si vede, il modello salta tutto. Perché se io tolgo un parametro di questo livello su un modello matematico, il modello non ha più nessun significato. Benché questi modelli, anche se vengono presi con tutti i parametri, e questo si può andare a leggere in qualsiasi studio serio sui modelli matematici che vengono fatti anche all'università, in termini finali si dice queste cose sui modelli matematici usati per gli inquinanti. Questo signore della ARPAT sosteneva che sono molto affidabili. E allora gli ho detto queste cose che hanno detto professori universitari, non è che me le sono inventate io, dice questa cosa: il grande interesse sviluppatosi verso le problematiche di dispersione di inquinanti ha portato, negli ultimi anni, alla creazione di un gran numero di modelli specifici previsionali, più o meno accurati e complessi. Tali modelli, il più delle volte, consistono in equazioni semiempiriche ricavate da sperimentazioni di laboratorio; in genere anche i modelli con più solide basi teorico-analitiche ottenute a partire dall'integrazione dell'equazione fondamentale della fluidodinamica, contengono al loro interno una serie di ipotesi semplificative, che se da un lato semplificano grandemente la risoluzione matematica del problema, dall'altro conducono a risultati grossolanamente approssimati. Quindi, questo è abbastanza oggettivo, per applicare un modello sul nostro sito, gli errori che sono stati fatti sono diversi. Uno, non è stato costruito un campo di venti e di temperature adeguato, perché si sono usate solo le centraline in linea retta a partire da Diecimo-azienda-Piaggione, quindi non si conoscono i movimenti dei venti all'interno delle valli come Valdottavo o della Valle di Diecimo, dove l'aria è pressoché stagnante e quindi, c'è un po' di movimento lungo il sito, ma questo andrebbe proprio a discapito nostro, perché poi quest'aria che si muove si va a calmare nelle nostre valli. Ora, che il fenomeno che dicevo prima è evidente, si vede bene anche dai biomonitoraggi

che sono stati fatti negli anni precedenti, perché se sopra i 200 metri non ci sono licheni, vuol dire che gli inquinanti stanno di sotto. Ora, siccome nel modello che loro hanno usato, hanno usato un'altezza di mescolamento oltre i 400 metri, tutto il modello salta e se salta tutto il modello, salta tutto anche la ricaduta e sanitaria e ambientale fatta dall'Istituto Negri. Ora io questi li ritengo e poi si possono anche approfondire, magari in un'altra sede, li ritengo elementi oggettivi. Io qui, su queste controdeduzioni, osservazioni che ho presentato li ho fatti in modo molto sintetico, ho fornito anche delle immagini su com'è la (inc.) dalle nostre parti, ne posso fornire anche a migliaia se volete, ce le ho sul computer, nelle varie stagioni. Quindi, io credo che questo, che sta alla base di tutto lo studio, diciamo che è un assioma modellistico che viene usato poi per tutte le ricadute è un assioma falso. Cioè, è un assioma che non va preso, perché se no tutto il modello che viene costruito, tutte le ricadute, è come se io facessi la (inc.) nazionale, applico un assioma di partenza, ottengo un modello diverso. Qui hanno fatto così, hanno usato un assioma che non si poteva usare. Che non è un assioma e quindi, di qui, casca tutto, secondo me. Ci sono gli elementi oggetti vi per rigettare tutto i SIA, perché tutto va a stabilirsi, per quanto riguarda almeno l'aria, su questi modelli. E su questi modelli poi, che fra l'altro, loro non hanno consegnato la relazione (inc.), perché io non l'ho vista sul SIA, perché loro hanno promesso, a un certo punto, che consegnavano questa relazione, io non lo condiviso. Questa frequenza media annua delle classi di stabilità di Pasquini, dove mette un 47% alla classe A, quindi senza inversione termica, io lo voglio dimostrato coi numeri, non con una ipotesi fatta con una centralina dove misura soltanto il vento e la (inc.) solare, perché questo può andare bene non so in quale posto, ma da noi no, perché questo non mi dimostra una inversione che invece si vede oggettivamente. Questo gliel'ho contestato al tecnico dell'ARPAT e in fondo alla discussione mi ha dato ragione, che andrebbero misurate le temperature in verticale con dei palloni, in qualche modo, perché ha detto che andando sulle colline non va bene... comunque a me questo non mi interessa, ormai questa cosa non è stata fatta, tutto lo studio, secondo me, decade, perché le conseguenze sono quelle poi che porta l'Istituto Negri, che mi dice che c'è uno 0,01 di percezione sulla salute umana e questo è un falso. E questo, secondo me, è da denuncia se andasse avanti, perché ci sono tutti gli elementi, tutti gli estremi. Questa è una cosa gravissima, che non è stata rispettata la popolazione e secondo me, anche i signori dell'ARPAT dovevano dare pari dignità alla popolazione, visto che sono dipendenti pubblici come me. Loro dovevano dare pari dignità agli studi che ha fatto Terra e a quelli che abbiamo proposto noi. Loro no hanno considerato per niente, si sono serviti della loro agenzia, come se fosse una agenzia di consulenza per la Lucart, perché gli ha dato tutte le indicazioni, dove andavano messe le centrali, questo non è un servizio che deve fare l'ARPAT, l'ARPAT deve soltanto controllare, perché si chiama Agenzia di Controllo del Territorio. Loro hanno fatto cose che sono disdicevoli, secondo me. Io non voglio ora insistere ma, su questa cosa, per me, è un fatto gravissimo e come vi dicevo prima, se voi a questo punto chiedete integrazioni, significa che un certo parere favorevole lo date e questo, secondo me, è uno studio da rigettare in pieno, per tutte le falsità, di cui alcune sono gravi. Gravissime. Alcune sono superficialità. Poi un'altra cosa, questa secondo me è importante anche questa. Siccome questo progetto, tutta la valutazione, secondo me, non è soltanto sull'aria, ma è su tutto un ambiente, sull'aspetto economico, sull'aspetto umano della popolazione anche, che sarebbe disastrosa da un punto di vista psicologico, che è fermamente contraria a questo impianto e volere imporre

questo impianto dall'alto sarebbe una cosa gravissima per la nostra gente. Io vorrei proporre a questi signori un incontro in Provincia, dove si possa cercare una soluzione al di là dell'inceneritore, perché anche le alternative che loro hanno proposto sono ridicole, è falso il fatto che loro hanno detto che i camion diminuiscono invece, oggettivamente, i numeri sono per tutti uguali, aumentano, perché devono portare più masse, devono portare tutto il macero, devono portare il legname, se portassero solo cellulosa ci vorrebbe neanche un terzo di TIR, quindi loro hanno detto un sacco di falsità su questa cosa, anche su questa cosa. Quindi, non possono richiedere il calcolo dei camion, per esempio, perché è sbagliato, per fare un esempio banale. Siccome questo aspetto, su questa SIA, è un aspetto molto grande, non soltanto sulla qualità dell'aria, non soltanto tecnico, io ritengo, oggettivamente, che una cosa così importante, così grave, l'Amministrazione la deve prendere nel suo complesso la decisione. Io insegno matematica, non posso prendere decisioni che riguardano altre cose. Quindi, anche un ingegnere ambientale, un ingegnere chimico, un responsabile come voi, io credo che non potete non tenere presente una volontà politica che viene espressa, per esempio, dalla nostra Giunta, dalla vostra Giunta. E noi siamo cittadini quindi, la democrazia deve essere rispettata. Qui non può essere imposta questa cosa, non potete sentire le minacce dell'azienda, perché io so che il 31 gennaio il presidente è stato anche un po' ripreso perché aveva espresso alcuni giudizi. Quindi io ritengo che gli elementi per rigettare questo progetto ce sono anche in abbondanza. Grazie.

Intervento Fazzi

Dunque io mi riferisco ad un ponderoso studio fatto dal politecnico di Milano, dai professori Stefano Cernuschi, Michele Giuliano e altri che riguarda soprattutto le polveri ultrafini. È interessante leggere testualmente quello che dice, ad un certo punto, delle polveri ultrafini. "Poiché a parità di massa la superficie complessiva di un aerosol costituita da polveri ultrafini è molto maggiore, le particelle hanno una maggiore possibilità di adsorbire e veicolare sulla loro superficie sostanze tossiche di natura organica ed inorganica. La composizione chimica, in particolare, l'abbondanza di composti e incomposti aromatici ed elementi metallici di transizione, la presenza di contaminanti di origine batterica o virale, la reattività chimica, la solvibilità dei componenti che a sua volta condiziona la persistenza appaiono essenziali nella modulazione della tossicità. La variabilità di tali caratteristiche spiegherebbe la variabilità negli effetti sanitari osservati in zone diverse". Che cosa vuol dire? Che qui, le polveri ultrafini neanche sono state prese in considerazione, anche perché non esistono sistemi per misurarle allo stato attuale delle cose, non credo che si possa scendere sotto le PM 10. Fino a PM 2,5 ne conosco qualche studio che ci è arrivato, ma chi lo ha fatto, per esempio, lo ha fatto fare a uno studio tedesco, che è attrezzato per queste cose. Ecco, noi siamo preoccupati di questo, visto che nel SIA non viene prese in considerazione queste polveri ultrafini, e sono quelle che danneggiano di più, perché non conta la massa conta il numero di queste particelle che entrano dentro. È dimostrato che la loro superficie è maggiore perché adsorbe tutti gli altri componenti tossici e noi siamo estremamente preoccupati di questa cosa che non è stata presa neanche in considerazione. Per cui, chiaramente, alla luce di tutto questo, mi associo a quello che ha detto il Professor Massagli, chiedo che questo studio venga cassato definitivamente. Grazie.

Intervento Petrucci Lucilla

Prima di tutto sottoscrivo pienamente quanto è stato detto fino a questo punto e inoltre voglio qui parlare come presidente del Comitato Provinciale della Associazione per la Lotta contro la Fibrosi Cistica della Regione Toscana. Noi abbiamo presentato una osservazione supportata da un parere di un medico, che è il medico dirigente del Centro per la Fibrosi Cistica, situato presso l'ospedale Mayer di Firenze, questa osservazione faceva diretto riferimento a quanto ha detto poco fa l'Ingegnere Fazzi, quindi alle polveri sottili, citando anche una bibliografia di studi dove si poteva approfondire l'azione delle polveri sottili per tutta la popolazione e, naturalmente, in particolare modo, per i nostri associati che sono gli ammalati di fibrosi cistica quindi, detto questo e detto anche la ASL non ha dato un parere in merito e questo, per la nostra associazione, costituisce un elemento particolarmente grave, in quanto l'associazione ha presentato puntuale osservazione e non abbiamo avuto nessun interlocutore che avesse la preparazione medica necessaria per poter approfondire o comunque controbattere questa osservazione che invece, era stata supportata da una osservazione medica e quindi di un professionista e di un tecnico ben preciso e nominato nella osservazione stessa, la nostra associazione non si ritiene assolutamente tutelata sotto questo punto di vista e anzi, vorrebbe anche fare notare la gravità di questa mancanza, quando, per la nostra patologia che è tutelata da una legge nazionale, la ASL è il principale referente anche per la cura e per la messa a disposizione di tutti i presidi sanitari e gli strumenti idonei a seguire la malattia e a curare, direttamente, i malati. Questo, l'associazione lo vuole fare rilevare con chiarezza e proprio in modo forte, perché non riteniamo che sia un comportamento accettabile. Quindi detto questo, anche per noi lo studio è assolutamente incompleto per questa parte, che è poi è quella che più da vicino ci interessa e, come hanno chiesto gli altri, chiediamo la bocciatura totale del progetto all'esame. Grazie.

Intervento Pierucci

Cosa posso dire? Io condivido tutto quello che è stato detto dai miei colleghi, niente, secondo me la cosa si capisce benissimo che ha delle carenze, delle lacune e quello che dicono loro, ma anche la popolazione stessa, che è parecchio allarmata infatti, anche stasera, penso che saranno numerose e ci saranno anche comunque persone che proveranno un po' di difficoltà, magari anche nell'esprimere questo disagio che si sta creando sul territorio cioè, si sentono in sostanza non tutelati dalle istituzioni, non tutelati nemmeno da questi tecnici che, secondo una persona comune, dovrebbero un attimino anche avere un po' di coscienza e capire che il problema esiste, esiste veramente e... io vi parlo per un signore, ad esempio, che mi ha detto "digli questa cosa qui, digli che noi, se viene fatto questo impianto, in parole povere" dice "si muore insieme alla valle", perché come muore... gran parte delle persone, attualmente sul territorio, per malattie magari che... non è che è perché stato costruito, ad esempio, l'inceneritore, ma comunque è una zona con una notevole criticità ambientale, di conseguenza dice, si riaumenterebbe nuovamente questa cosa e penso che non sarebbe un beneficio. Questo è l'input che viene dato anche dalla popolazione stessa. Non è che... perciò, diciamo che la popolazione è molto preoccupata. Perciò io, a nome delle persone umili, che non hanno, diciamo, nemmeno una istruzione superiore a quella che avete voi qui adesso, loro dicono: pensate un

attimo che le persone ci abitano e, se vogliono continuare ad abitare, una situazione, perlomeno, come è adesso, penso che questa cosa non s'ha da fare, come viene detto. E niente, grazie.

Presidente Massimo Marsili

Prego. Sugli aspetti procedurali parlerei dopo, se volete interloquire su alcune questioni tecniche che sono state... signora Luvisi.

Intervento Luvisi

Io volevo concludere sotto l'aspetto, diciamo, sanitario, perché abbiamo acquisito i dati della ASL nel periodo 1987/2003 ecco perché, anche se loro dicono che non è statisticamente molto rilevante, però si parla di uno sfioramento della media a livello regionale quindi, anche fosse per una unità, questo è importantissimo per noi che ci viviamo in quanto, anche il morire dagli apparati cardiocircolatori, come dice il Negri "le polveri ultrafini e l'inquinamento possono dare questa tipologia di morte" quindi, può venire proprio anche in relazione a questo, non occorre morire solo di tumore, dati scientifici. Io dico questo quindi, spero appunto di un buon fine, però dico che, come cittadina e come comitato, noi denunceremo a livello legale e faremo dei ricorsi, perché il problema non è solo tecnico, deve essere un problema politico, in quando ho sempre detto che la Provincia ha in mano, cioè è responsabile della pianificazione del territorio e anche ambientale e anche sanitario, non solo il Comune. Quindi, non deve solo l'Ingegnere Pagni, ma anche il presidente che più cote è stato chiamato ad esprimersi, ma non personalmente, come fatto collettivo di Giunta, ok? Quindi, la legge credo sia chiara. Per cui, io questo l'ho detto e l'ho detto prima a loro, io – in primis – farà ricorso, denuncia a chi... e credo che mille altre persone mi seguiranno, questo sia ben chiaro, perché la valle sta morendo già ora... la Lucart è una realtà importante, l'ho sempre detto, non sono contro le azienda, però devono essere ecosostenibili. L'economia della valle non è solo Lucart, ma ci sono anche turismi, ci sono migliaia di famiglie che non campano solo con la Lucart, quindi vanno rispettato, inutile che la Lucart ponga in essere il ricatto economico, perché sta sbagliando strada questo, nella gente, anche se c'è crisi economica, però... cioè, oltre alla salute ci sentiamo minacciati anche in quello per cui noi abbiamo lavorato e abbiamo investito. I Pasquini hanno sfruttato, hanno fatto una politica aziendale del tutto discutibile dalla Cartofa in poi e lo sanno e ora non possono... in 33 ci lavorano nel Comune di Borgo a Mozzano, subentrati ad una azienda che ha mandato a casa oltre 200 persone negli anni '70 quindi, hanno avuto quello che hanno chiesto e poi non hanno assorbito. Quindi, si facciano un minimo di esame di coscienza, prima di porre sul tavolo il problema... noi tutti siamo disponibili ad aiutare gli operai in qualsiasi modo, però no al ricatto occupazionale e sì ai ricorsi e alle denuncia. Grazie.

Intervento

Mi scusi, un'ultima cosa, un'ultima breve annotazione che credo sia importante. facendo un esame di tutte le iniziative che la Provincia ha messo in campo negli ultimi anni, rispetto alla Mediavalle, io credo che si possa chiaramente vedere un progetto di sviluppo della Mediavalle che va in altri sensi. Io parlo delle iniziative legate al Leader 2, delle iniziative legate al progetto Cartaegesta, per diminuire –

non a caso – la pressione del comparto cartario sull'ambiente, già in quel progetto che ha fatto ricorso poi a finanziamenti della Comunità Europea, tutti i vari progetti collegati con la Comunità Montani, con la nascita degli agriturismo, non ultimo la posa della prima pietra del Frantoio dell'Olio di pochi giorni fa a Valdottavo. Allora io credo che bisogna decidersi perché, chiaramente, non credo che lo sviluppo possa essere a tutto raggio, se no diventa schizofrenia in un certo senso e la schizofrenia è una patologia. Quindi, chiediamoci dove andiamo, chiediamoci qual è stato il punto di arrivo di tutti questi progetti, perché se no uno dice: allora, solo per prendere dei finanziamenti che, in qualche modo, comunque, erano su queste cose per cui si prendono lì, ma deve esserci un progetto di sviluppo alla base. Non voglio assolutamente pensare che non ci sia stato e per questo, questo progetto mi pare totalmente incompatibile con questa realizzazione. Poi abbiamo fatto la strada del vino e dell'olio non ce lo dimentichiamo, il percorso dei ponti nel tempo... cioè, sono... a parte a livello ideologico, ma sono investimenti monetari della Provincia e di altri enti per cui, non è solo un danno alla popolazione, che è grave naturalmente e questo l'ho ribadito in più di una occasione, ma è una... non lo so, una sorta di regressione e di spreco di tutte le risorse attivate fino a questo momento. E questo, credo, che sia da ricordare, perché non si può... cioè, non voglio pensare che una mano non sappia cosa fa l'altra, perché credo che sarebbe proprio grave se fosse così. Quindi, questo percorso che è stato intrapreso oggettivamente, lo dimostrano tutte queste progettualità e se andiamo a vedere ce ne sono tante sulla Provincia di Lucca e sulla Mediavalle tante, dal punto di vista anche ecologico ambientale, ricordiamo il parco fluviale, per quanto abbiamo avuto dei problemi, per quanto si siano arenati, forse, per un motivo o per l'altro, ma la progettualità è stata questa. Quindi chiedo anche all'Provincia la coerenza con quanto fatto fino ad oggi e credo che non sia... cioè, non sia chiedere troppo. Grazie.

Presidente Massimo Marsili

Volete prima discutere su alcuni elementi tecnici emersi e poi io intervengo sugli aspetti più procedurali e "politici"?

Intervento Vitolo

Ma volentieri, diciamo che, ovviamente, noi arriviamo adesso alle soglie della assemblea conclusiva per cui, ovviamente, senza... non è che adesso possiamo anticipare i risultati delle valutazioni che comunque sono già ben mature ed espresse. Però quello che posso dire è che questi elementi che voi... insomma, tutti gli elementi che sono stati oggetto di osservazione, sono stati attentamente valutati, appunto, dalla commissione perché proprio, oltretutto questo è proprio il compito che noi ci siamo assunti, quello di studiare attentamente i contenuti dello studio di impatto ambientale, alla luce delle osservazioni... e soprattutto sulla base delle osservazioni che erano state formulate, sia in prima battuta che poi anche a seguito della presentazione delle integrazioni volontarie. Per cui ecco, in merito all'intervento del Dottor Massagli, vorrei dire che noi avevamo proprio questo compito che era quello di valutare tutti questi elementi, tenendo assolutamente in alta considerazione la pari dignità delle osservazioni che, tra l'altro, molte di essere erano bene articolate e argomentate, anche sotto il profilo tecnico per cui, da questo punto di vista non ci sono, diciamo... speriamo di avere assolto dignitosamente al nostro compito e ci abbiamo messo il massimo di

impegno. Sì, diciamo, appunto abbiamo attraversato insieme tutto il percorso delle assemblee, delle osservazioni e molti aspetti relativi alle preoccupazioni sulla adeguatezza della modellazione delle caratteristiche meteorologiche della valle, della modellazione diffusoriale appunto sono state oggetto di particolare attenzione e, come vedrete, insomma, li ritroverete nei giudizi che poi noi abbiamo espresso. Relativamente anche alla relazione tra la valutazione dello stato attuale della qualità dell'aria, le previsioni modellistiche e gli impatti sanitari, ecco, ovviamente sono d'accordo con voi, nessuno di noi ha le competenze sanitarie, diciamo, no? Però l'elemento su cui ci siamo basati per effettuare le nostre valutazioni, sempre in relazione all'adeguatezza dello studio cioè, chiaramente noi non ci siamo addentrati nel voler ripetere uno studio di impatto ambientale, noi non ci esprimiamo sulla... diciamo... non entriamo nel merito... e del resto non lo potevamo fare, non potevamo fare delle nostre valutazioni, quello che abbiamo messo in evidenza è l'adeguatezza dello strumento, cioè dello studio di impatto ambientale nel rappresentare, diciamo, come strumento di valutazione. Ecco, in questo senso quindi, come sapete, lo studio di impatto ambientale si è avvalso dell'Istituto Mario Negri, quale braccio tecnico per le valutazioni dell'impatto sanitario. Anche rispetto a questo, diciamo, vedrete, insomma risulta dalle relazioni che sono state fatte, siamo andati a verificare fino a che punto questo studio, in qualche modo, affrontasse in maniera adeguata ed esaustiva e prendesse in considerazione le informazioni disponibili e come le rielaborasse alla luce degli strumenti che si dichiarava di utilizzare quindi, anche in questo caso, è stato formulato anche un giudizio in merito ad eventuali criticità, eventuali carenze ed elementi di questo tipo, relativamente allo studio presente nel SIA. Non credo sia qui la sede di anticipare quelli che sono poi le valutazioni che, in maniera esauriente, riporteremo stasera. Quello che posso dire è che, comunque, come commissione noi ci siamo proposti di formulare un giudizio. Un giudizio di che cosa? Un giudizio rispetto allo studio di impatto ambientale cioè noi, fortunatamente io direi, almeno per quanto mi riguarda, abbiamo avuto questo vantaggio magari rispetto a voi o anche a tutti coloro che, in qualche modo, stanno vivendo questa procedura da tantissimo tempo. Io, personalmente, forse da questo punto di vista, mi reputo più fortunata perché io ho preso lo studio di impatto ambientale, non sapevo neanche tra un po' dove era Borgo a Mozzano, mi sono messa lì, me lo sono guardato, me lo sono studiato e, rispetto a questo, ho valutato, chiaramente in base a quelle che sono le mie cognizioni e quella che è la mia capacità di giudizio, ho valutato quanto questo studio... fino a che punto questo studio desse delle risposte adeguate o avesse messo in campo, diciamo, metodologie e modalità di elaborazione dei risultati, modalità di reperimento dei dati, idonei, sufficienti a fornire un quadro chiaro, diciamo, dello stato delle varie matrici ambientali e tutto quanto. Rispetto a questo, naturalmente poi, la relazione focalizza l'attenzione su alcuni aspetti più importanti, perché rispetto a questo vorrei dire che noi, vi ricordate, avevamo fatto un po' anche tutta una classificazione delle osservazioni, per tipologia eccetera, e giustamente ci sono alcuni temi, diciamo, rispetto ai quali l'attenzione delle osservazioni si è prevalentemente concentrata. Per quanto mi concerne, per esempio, io ho preso in considerazione, in particolare, tre aspetti fondamentali, la caratterizzazione meteorologica, lo stato della qualità dell'area, la modellistica diffusoriale e la parte sanitaria, facendo riferimento alla relazione dell'Istituto Mario Negri. Gli altri colleghi magari hanno focalizzato l'attenzione anche, fortunatamente, su altri aspetti, cercando, in qualche modo, di coprire il più possibile tutte le varie tematiche erano state toccate. Non è stato neanche tanto

facile perché, ovviamente, qui si tratta di una pluralità di competenze e di interventi non indifferente quindi ecco, abbiamo focalizzato l'attenzione su quelli che erano gli aspetti più salienti per giungere a un giudizio, diciamo, sintetico, poi definitivo e poi, stasera, lo vedremo insieme.

Intervento Stevanin

Credo che la mia opinione sia il segreto di Pulcinella ormai, visto che abbiamo fatto varie analisi critiche allo studio, due perizie giurate. Non so, rispetto a quello che è stato detto oggi pomeriggio, anzi, stamattina, sono stato, per esempio, contestato, la nostra perizia è stata contestata sul fatto, ad esempio, sui superamenti di ozono. Lascio stare i superamenti delle polveri che noi abbiamo trovato in 14 giornate su 20, ma lasciamo perdere su quello. Sull'ozono dicono: no, guardi Dottore, che non sono 14 superamenti, sono 4. A me basterebbe anche uno se volessi usare un principio di un certo tipo, perché se parlano che impatto è minimale, allora mi devono definire la reale portata degli impatti; ma questa è un'altra cosa ancora. Detto questo, che è il quadro ante operam dal mio punto di vista sia non incompleto, cioè il loro studio è completo da un certo punto di vista, i contenuti minimi ci sono tutti, il problema sta nella spina dorsale dello studio, nell'attendibilità dello studio, infatti ci sono molte lacune che ho già scritto, abbiamo ribattuto. Praticamente il parere, dal mio punto di vista, dell'inchiesta pubblica ricalca in parte quello che ho già e che avevo in mano, cioè i dati oggettivi oltre i pareri e le discussioni fatte con i colleghi. Per quanto riguarda quello invece detto oggi pomeriggio, la problematica dell'attendibilità dei modelli. In Svizzera si dice che i modelli sono come l'elastico delle mutande, per usare una parafrasi; possiamo far veramente dire ai modelli molte cose e ovviamente derivano da funzioni matematiche che sono a volte allargate, non per niente esistono vari modelli per la dispersione degli inquinanti in atmosfera, sia modelli software liberi piuttosto che software acquisiti etc., dove nell'istruzione è scritto che l'attendibilità del dato in uscita è dato dall'attendibilità del dato sorgente. In Svizzera gli studi di impatto ambientale, per esempio, non possono essere presentati se non ci sono anche tutti i dati in sorgente, quindi non ho bisogno dei risultati ho bisogno di avere il modello perché per riapplicarlo eventualmente. Detto questo, io non mi baserei molto sui modelli perché sì, sono importanti ma come ho detto sono...sì, è molto difficile dare una determinazione; ad esempio al Ministero dell'ambiente sono molto fissati su questo. Il direttore generale è uno che tra modelli di dispersione e rumore è più fissato su queste cose. Però comunque sono aspetti estremamente anche contestabili nel bene e nel male, per cui io mi baso sui dati di laboratorio, sulle analisi che ho e sui dati oggettivi da questo punto di vista.

Nanopolveri. Sì, sono state fatte anche 4 analisi a scansione ambientale - con microscopio elettronico - su 4 provini dove ci sono, nella perizia che è stata consegnata, una serie di foto. Il problema delle nanopolveri è un problema soprattutto di tipo sanitario, ovviamente, è una scienza estremamente difficile non tanto nell'analisi di un vetrino ma anche nel prelievo di un campione di laboratorio dove in alcune sentenze sono state molto contestate alcune analisi di prelievo. Quindi è una scienza, o meglio, la ricerca su questo campo è molto avanzata, ormai ci sono pubblicazioni in campo europeo che ne sono molte; con Stefano Montanari o meglio con la dottoressa Gatti è stato scritto un pezzo di questo rapporto, ma il problema nostro non era quello, come ho detto oggi anche ai tecnici Lucart. A me il problema che quell'impianto faccia o non faccia impatti è in

secondaria posizione. Il mio problema è capire se il fondo che abbiamo in questo momento a Borgo a Mozzano è sufficiente o non sufficiente per aumentare la cumulatività degli impatti, e da quanto abbiamo riscontrato è no. Dall'altro punto di vista è che siamo stati sfortunati nel senso che in una campagna di 15-20 giorni, cioè a norma del Decreto Ministeriale, come ha fatto Lucart, abbiamo trovato n.... sforamenti, e loro purtroppo non ne hanno trovato neanche uno o pochissimi in 300 giorni o in quanto cavolo di campionamenti hanno fatto. Quindi esiste una inattendibilità che deve essere valutata.

A parte il giudizio della procedura Lucart, io sono d'accordo con voi che dal mio punto di vista in questo caso non siamo in presenza di un interlocutorio negativo e questo l'ho anche scritto perché non siamo in presenza non di uno studio incompleto ma di uno studio inattendibile, quindi bisogna chiudere una procedura, questo è il mio parere, non c'è un problema poi, per così dire, di Lucart sì, Lucart no; c'è un problema veramente di valutare quale è l'esatta situazione della matrice atmosfera nel vostro territorio. Quindi a me, così personalmente, auspicherei che un domani, indipendentemente dalla Lucart si effettuasse una concertazione tra enti, cittadini e quant'altro nell'impostare una campagna di monitoraggio a lungo periodo concertata con tutti e con un ente terzo, di solito si fa con un ente precedente e un ente di direzione e cominciare a vedere esattamente la situazione come è e dal quel punto di vista dopo ripartire e vedere se sono accettabili determinate azioni piuttosto che no. Sennò avete un territorio che ogni volta che c'è qualcosa si creano delle conflittualità enormi e magari a volte ha senso e a volte no. Quindi, il problema è essere attendibili fino in fondo, non dire sì o no a tutti gli impianti che potrebbero nascere lì, indipendentemente dall'inceneritore. Qui è un problema proprio di applicazione di un principio di precauzione ma è andare fino in fondo, non rimanere sempre nel dubbio da questo punto di vista.

Credo che altri aspetti che avete toccato oggi pomeriggio non ce ne siano altri da rispondere. Ribadisco il concetto che noi abbiamo fatto come ufficio due perizie e come persona voluta dai cittadini a rappresentarvi nell'inchiesta pubblica non ho nessun motivo di cambiare la mia opinione insomma.

Intervento Basili

Diventa difficile poter rispondere alle cose che avete detto senza anticiparvi quelle che sono le nostre conclusioni. Quindi ho poco da dirvi. Quello su cui vi rassicuro è che tutti i componenti hanno esaminato e preso in esame le osservazioni, quindi le domande o i quesiti che oggi avete sollevato, come la questione delle ricadute, dell'inversione termica, degli aspetti delle polveri, gli aspetti sanitari per quelli che sono i nostri limiti di competenza e di conoscenza sono stati affrontati, quindi nella nostra relazione finale è stata, in maniera dettagliata, descritta ogni componente presa in esame e poi dato un giudizio finale su quello che è la completezza o meno del SIA intesa come situazione ante opera e situazione post opera, quindi stato attuale e stato futuro con l'emissione così come è stata descritta e progettata e quanto altro. Quindi su questo vi rassicuro che abbiamo preso in esame punto per punto concentrandoci però sugli aspetti più forti, più fondamentali come è il modello diffusionale, come sono le analisi degli inquinanti sullo stato zero, quindi ante opera. Di più, qualunque cosa vi dicessi, anticipo quello che non posso fare cioè che dobbiamo rimandare a stasera, quindi non ho altro da aggiungere. Grazie.

Presidente Massimo Marsili

Su alcuni aspetti procedurali. Voi stasera sapete che chiudiamo i lavori come Comitato di inchiesta pubblica, sapete che stasera, come hanno già anticipato i colleghi del comitato, ognuno di loro esprimerà, vi metterà al corrente del proprio giudizio finale, che un giudizio finale che è maturato all'interno del contesto della documentazione in possesso nostro, il SIA, le osservazioni e i pareri. Sulla base del giudizio che loro emetteranno stasera i comitati, per suo verso anche Lucart potrà esprimere il proprio dissenso o il proprio consenso, lo potrà fare stasera a verbale, potrà ribadire alcuni elementi ritenuti particolarmente critici da parte vostra. Da parte mia si tratterà di trasferire nel giro di pochi giorni a Roberto Pagni, come già più volte abbiamo detto, il rapporto del comitato di inchiesta. In questo rapporto il comitato di inchiesta, al di là di tutta la documentazione che è presente, ci sarà una valutazione chiaramente anche complessiva, non soltanto lo svolgimento dei comitati ma anche da un punto di vista della coerenza procedurale del percorso che abbiamo compiuto che io ritengo assolutamente soddisfacente per il lavoro che ho visto svolgere ai miei colleghi. Anche profondamente soddisfacente per le tipologie di argomentazione che i comitati hanno espresso durante le nostre riunioni. Credo, tra l'altro, che non potrò non mettere in evidenza l'assoluta e partecipata presenza della comunità di Borgo a Mozzano, tutte e quattro, stasera è la quarta, penso sono state assolutamente partecipate, presenti con rappresentazioni di argomentazioni di molteplici livelli che già sono state ricordate. Questa premessa per giungere a dire che ritengo anche io che vi sia, come dire, questo vulnus da un punto di vista della questione sanitaria che è stata sollevata e che chiaramente io recependola da voi e chiaramente suffragandola anche con qualche mia valutazione amministrativa non potrò non mettere in evidenza dividendo però il problema in tre parti. La prima parte è sostanzialmente quella che Vitolo ha già detto, almeno alcuni elementi delle preoccupazioni sanitarie contenute dall'analisi emersa dal SIA sono comunque espresse e stasera saranno comunque affrontate. Una parte è che, come sapete, l'ingegnere Pagni ha attivato un comitato tecnico di valutazione dove la ASL è presente e sarà presente e conseguentemente alla luce delle risultanze di questo comitato tecnico di valutazione credo che vi saranno anche risposte ancora più specifiche rispetto a quello che voi avete posto. Il terzo elemento però, a testimonianza del lavoro corretto fatto dal Servizio Ambiente, è quello legato alla mancanza del parere; un parere che, non a caso, viene definito preventivo perché nel momento in cui una istituzione lo emette considerati i tempi di questo procedimento si ha tutto il tempo per poterlo verificare, aggiornare, modificare, rispetto alle emergenze che di volta in volta nascono dalla nascita del procedimento stesso. Dicevo che la bontà del lavoro del servizio ambiente è tale perché nel momento in cui il servizio ambiente ha comunicato a tutti i soggetti l'avvio del procedimento, 6 soggetti su 7 il loro parere preventivo lo hanno rimesso: il Comune di Lucca, ARPAT... preventivo, mi riferisco all'elemento preventivo, non mi riferisco al parere inteso come parere conclusivo. Un parere iniziale, come dire, un elemento iniziale, un contributo iniziale. Scusate, io voglio dire, la legge parla di parere ma è chiaro che in questo tipo di procedimento che inizia a settembre, anzi, è iniziato prima, e terminerà - voi sperate presto, io non so dirvi quando - il tempo aggiorna i dati, per cui mi riferisco che può essere un contributo, può essere una analisi, può essere per l'appunto come talvolta viene detto dagli stessi tecnici, un parere preventivo, proprio perché non obbliga il soggetto a dire: oggi ho detto questo e lo dirò per sempre. Io voglio dire semplicemente che appunto 6 soggetti su 7, per evitare

fraintendimenti linguistici, un contributo alla discussione lo hanno dato, e i tecnici miei hanno potuto valutarlo, uno non è stato possibile valutarlo. Come ho già detto ad alcuni di voi che mi hanno chiamato, forse non voi nello specifico, voglio sottolinearvi una cosa, che, come dire, se gli altri lo hanno mandato vuol dire che la comunicazione del servizio ambiente è stata correttamente interpretata con un: ricordati che è iniziato un procedimento, entro 60 giorni un contributo lo dovete mandare, gli altri per l'appunto lo hanno mandato e la ASL no. Vi ricordo Che la stessa deve avere nominato un garante della informazione del procedimento specifico perché la legge lo prevede e chiaramente la richiesta di accesso agli atti che voi potete fare, come lo avete fatto a noi, potete farla direttamente alla ASL. Ecco, io il problema sanitario lo divido in questi tre parti, perché dire che non è stato affrontato il tema, non è corretto, perché alcuni aspetti indiretti di ricaduta sono stati toccati e stasera lo vedrete. Dire che il servizio ambiente non si è mosso correttamente nei confronti della ASL non è vero, non è assolutamente vero. Terzo elemento, è che la ASL siede al comitato tecnico valutativo e credo che da lì emergeranno le valutazioni, le risposte, le controdeduzioni, l'accoglimento o le obiezioni rispetto alla materia sanitaria più collegata immagino alla matrice epidemiologica probabilmente che non quella che è strettamente collegata ai dati ambientali. Ecco, questo è un elemento di chiarimento rispetto – sia ben chiaro, poi tutto è opinabile – alla correttezza con cui il servizio ambiente dal suo punto di vista, io dal mio punto di vista ho cercato di garantire il massimo dell'informazione e il massimo di partecipazione possibile.

Intervento Dott. Pagni

Visto che sono qui e si sta parlando, facevo una precisazione, quella che abbiamo detto un po' sulle righe mentre parlavi. L'ARPAT non ha mandato un parere, ha mandato un contributo su una cosa specifica che non è nella competenza del Dipartimento di Lucca ma è nella competenza del Dipartimento di Firenze; cioè, una analisi preliminare sullo studio modellistico e si è limitata a quello. E quello non è il parere dell'ARPAT; quello è un contributo parziale. Il parere dell'ARPAT sarà acquisito nella fase valutativa.

[voce fuori campo]

Positivo o negativo non è un problema mio; è un contributo istruttorio che ha dato l'ARPAT preliminare e che non è ancora il contributo istruttorio che darà l'ARPAT, che si raccoglie nella valutativa. Anche la ASL pensiamo che questo contributo lo darà nella fase valutativa per quanto ne sappia io.

Intervento Sig.ra Luvisi

Io volevo chiederle, noi abbiamo richiesto... lei dice: supporto, non parere. Però il fatto che la legge preveda questo apporto, lo chiami come vuole, quindi secondo me la Provincia è mancante, doveva essere sollecitato, perché noi non abbiamo avuto l'opportunità di acquisirlo e quindi come atto pubblico eventualmente di dibatterlo. Secondo me è una grave lacuna.

Poi voglio una precisazione che mi preme. Si parla, è giusto dottor Stevanin, facciamo in concertazione con i cittadini e le istituzioni i monitoraggi ma solo per migliorare. Noi non vogliamo monitoraggi per rendere una situazione già da analisi precedenti attendibili, la Provincia stessa le cita, uno sviluppo che chiaramente a livello industriale è abbastanza "selvaggio", quindi non può essere migliorato in questi ultimi tempi o da quando la Lucart ha presentato il progetto.

Quindi per rendere compatibile eventualmente un impianto di questo tipo o altri impianti estremamente inquinanti; quindi no a nessun tipo di monitoraggio che può danneggiare ulteriormente la valle; se c'è concertazione solo per migliorare, questa è una precisazione. Grazie.

Intervento Cassai

Io ora mi pongo un problema al di là di quello che poi stasera io naturalmente chiedo e spero che il parere dell'inchiesta pubblica sia negativo sulla valutazione di impatto ambientale e sia chiaro anche, perché poi ovviamente ognuno in coscienza sua però quello che è stato verbalizzato è lì e spero che sia coerente. Però noi cittadini adesso sparisce il garante?

Presidente Massimo Marsili

No, il garante non sparisce. Sparisce il Presidente del comitato di inchiesta.

Intervento Cassai

Ecco, diciamo sparisce il comitato di inchiesta, cioè l'inchiesta pubblica si conclude e noi che riferimenti abbiamo perché l'ingegnere Pagni non si è poi in effetti pronunciato e mi sa che non si pronuncerà in questa sede; per cui dico, noi cittadini, noi del comitato, noi che ci siamo fatti due scatole così a notte, a mesi, ad anni e che nessuno naturalmente nessuno ci paga, anzi, qualcuno mette fuori i soldi perché sono energie che si sprecano e il nostro tempo libero va be', a parte quello, ma dico, che riferimento abbiamo noi, parlare con l'ingegnere Pagni è possibile? Si esprima anche qui rispetto al progetto, già che siamo intorno a una tavola rotonda e siamo tutti alla pari, per cui si esprima in qualche modo. Dovrebbe, poi noi lo chiediamo; se lei non lo fa va bene. Comunque io chiedo soprattutto al garante poi i nostri punti di riferimento perché noi premiamo ora perché naturalmente abbiamo visibilità, dopo la stampa, sì, ma dove l'abbiamo la nostra... Sì, la manifestazione, ma con l'autorità come possiamo confrontarci?

Intervento Pagni

Ci sono le procedure, sono chiare. La fase di inchiesta pubblica è prevista. In questa fase sono emerse tutta una serie di considerazioni che vengono poi fatte proprie dell'istruttoria. Le fasi successive di confronto derivano da una normativa dell'accesso e questo noi la seguiremo. Se poi avete bisogno di un incontro, per questo non c'è problema, si farà; al momento opportuno si può fare, però oggi io non mi posso esprimere chiaramente perché la mia valutazione deve essere ottenuta sulla base di tutte le informazioni che arrivano anche dall'inchiesta pubblica e da tutte quelle altre cose che io posso raccogliere e in più devo esaminare la normativa. L'inchiesta pubblica dà luogo a una valutazione su una cosa che è il SIA e in una situazione particolare. Io devo tener conto delle procedure perché voi sapete che un atto di qualsiasi tipo, che sia positivo o negativo, non fatto perfettamente secondo le procedure, può essere invalidato in sede TAR, quindi io devo tener conto di tutte le procedure, attenermi perfettamente alla legge, avere tutti i supporti necessari per una valutazione oggettiva. Ecco, questa è la cosa. Non è che mi posso riferire soltanto a dei dati

di parte e di qualsiasi parte, devo arrivare... Quindi è questo il discorso, c'è una procedura e io la seguirò e arriverò alle conclusioni al momento che è opportuno per la procedura e necessario.

Presidente Massimo Marsili

Certo. Petrucci.

Intervento Petrucci

Io volevo fare all'ingegnere Pagni una richiesta specifica sull'iter procedurale che è un punto che non mi appare chiaro leggendo la normativa vigente. Il parere del tecnico... io leggendo il regolamento provinciale sulla procedura di VIA a un certo punto si dice che gli esiti possono essere pare 3, però siccome si usa una lineetta però non c'è una numerazione quindi è un punto che non appare poi chiarissimo per me perlomeno. Allora o il parere è positivo o il parere è negativo - e poi qui c'è il mio punto interrogativo – o il ricorso alla conferenza dei servizi o comunque il ricorso alla conferenza dei servizi poi è previsto nella normativa in un secondo momento? Perché io l'ho riletto più volte questo punto, però mi è rimasto ostico. Sono sincera. Ecco, lei mi può delucidare. Proprio al regolamento provinciale.

Intervento Pagni

Il riferimento qui è la normativa regionale con le norme tecniche che sono state date e definite dalla regione per le proprie attività di valutazione di impatto ambientale che nel nostro regolamento sono state prese a riferimento per queste cose. Ora siccome poi la norma è anche cambiata però questa pratica è partita con la procedura precedente quindi vale quella. A un certo punto, una volta che è stato fatto un parere di compatibilità ambientale successivamente dice la legge, naturalmente dipende da quale è il tipo di parere, però se c'è una fase successiva, il parere comunque deve essere portato in una conferenza unica integrata nella quale il parere interdisciplinare che dà il gruppo interno che è stato definito come gruppo valutativo del quale fa parte anche l'ARPAT e la ASL, questo parere interdisciplinare va nella conferenza integrata nella quale ci sono più argomenti da trattare, naturalmente poi nella conferenza integrata la prima cosa da valutare è se la VIA è favorevole o meno, quindi dipende da lì questa cosa. Se la VIA è favorevole – io questo lo dico, naturalmente per valutare cosa succede nella conferenza.

Intervento Petrucci

Se, certo, periodo ipotetico.

Presidente Massimo Marsili

Ha detto se, infatti.

Intervento Ing. Pagni

Se la VIA è favorevole c'è da fare, attenzione, noi siamo in presenza di una

sentenza del TAR che ci ha imposto questa cosa.

Intervento Petrucci

Sì, va bene, ha imposto di fare la VIA.

Intervento Pagni

Ha imposto di fare la VIA e poi di passare a valutare – ammesso che la via si vede poi se è favorevole o meno – nella conferenza successiva la possibilità di fare la variante. Quindi il passo successivo...

Intervento Petrucci

La variante sarebbe scusi l'ho interrotta. La variante al piano regolatore comunale?

Intervento Pagni

Sì, la variante urbanistica, perché se il parere della VIA è favorevole allora poi per poter fare l'impianto ci vuole comunque la variante urbanistica.

[voci fuori campo]

Scusate, se mi fate finire... poi vorrei ricordare anche che io ero qui come auditore, quindi...

Intervento Petrucci

No, va bene; siccome questa è una cosa che non mi è apparsa chiara.

Intervento Pagni

La cosa successiva è che ci sono, per poter arrivare a fare l'impianto, se il parere fosse favorevole da un punto di vista della valutazione di ambientale, ci sono almeno altre 4 autorizzazioni da dare nella conferenza dei servizi che sono l'autorizzazione per i rifiuti, l'autorizzazione integrata ambientale e l'autorizzazione a scopo energetico, e quella paesaggistica. All'interno di questa procedura la fase successiva è definire se si può fare la variante urbanistica. Per fare questo bisogna raggiungere una maggioranza qualificata all'interno della conferenza dei servizi.

Intervento Petrucci

Maggioranza qualificata, questo lo abbiamo appurato a questo punto, perché...

Intervento Pagni

Maggioranza che poi deve essere di un certo tipo, deve avere un controbilanciamento dei pareri negativi.

Intervento Petrucci

Siccome questo è stato un punto...

Intervento Pagni

Su questo noi stiamo approfondendo perché è una cosa particolarmente complicata.

Intervento Petrucci

Sì, voglio chiarire. Volevo dire che siccome questo punto è stato sempre un punto molto controbattuto del peso dei pareri all'interno della conferenza integrata dei servizi e fino all'ultimo intervento del Presidente della Provincia sembrava che non fosse stato appurato, come fosse la maggioranza richiesta se qualificata, se solo maggioranza, se ponderata o meno; se il voto ha un valore ponderato o meno, cioè se ogni volto ha lo stesso peso, per intenderci oppure...

Intervento Pagni

No, maggioranza ponderata.

Intervento Petrucci

Ecco, questo lo abbiamo intanto appurato ed è già un passo avanti, perché pareva che non fosse chiaro, almeno, o sono io che non avevo capito, ma credo che...

Presidente Massimo Marsili

No, è ponderata ma è vero che c'è stata una discussione ed è in atto una discussione.

Intervento Petrucci

Io facevo riferimento, tanto per essere chiara, al regolamento per l'applicazione di esposizioni di cui alla legge regionale 79/98 approvata con delibera della Giunta provinciale N. 186 del 25 maggio 2000 ed era, per essere più precisi, l'art. 25 dove si diceva , a un certo punto io qui i commi non li vedo perché non sono segnati, si diceva: "Entro 90 giorni o 60 giorni nel caso di intervento opere pubbliche, fatte salve le disposizioni di cui all'Art. 15, comma 2°, del presente regolamento e fatti salvi i termini dell'eventuale inchiesta pubblica, la commissione valutativa estesa all'ARPAT, acquisiti i pareri delle amministrazioni interessate, le risultanze dell'eventuale inchiesta pubblica di cui all'Art. 15 della legge regionale 79/98 procede: alla conclusione dell'istruttoria con proposta di pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, alla conclusione dell'istruttoria con proposta di pronuncia di compatibilità ambientale sfavorevole, alla indizione nei successivi 30 giorni di apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'Art. 14 della legge nazionale 241/90 e successive modifiche e integrazioni ai fini dell'acquisizione degli atti stessi secondo quanto disposto dall'Art. 17 della legge regionale 769/98". Ora il mio problema quale era? Che qui sembravano 3

alternative diverse delle quali uno escludesse l'altra. Quindi si poteva in questo caso configurare anche il caso in cui il parere non arrivasse e arrivasse solo in conferenza dei servizi. Ecco, volevo sapere se questa interpretazione è corretta oppure no; se il parere comunque arriva o favorevole o sfavorevole e poi in un secondo momento si accede alla conferenza integrata?

[voce fuori campo]

No, parere del soggetto; il soggetto era la commissione valutativa...forse non riesco a spiegarmi. Con la commissione valutativa si va o non si va alla conferenza dei servizi? Se il parere è negativo...

Intervento Pagni

L'ho detto prima, il parere negativo...

Intervento Petrucci

No, perché siccome le passo... secondo me il testo non è chiaro, credo, perché tre virgolettature presuppongono tre alternative che a vicenda si escludono, credo.

Intervento Pagni

Quello che prevale in questo caso è la legge. Quindi la legge dice che la relazione di compatibilità ambientale che fa l'organismo interdisciplinare, che sarebbe la valutativa, viene portata alla conferenza dei servizi che assume, in questo caso la conferenza dei servizi; se non ci fosse la conferenza dei servizi e si potesse fare soltanto l'atto finale della VIA, la pronuncia di compatibilità ambientale viene fatta non dalla commissione ma dal soggetto responsabile che in quel caso, se si ferma a una VIA e si fa soltanto...

Intervento Petrucci

Per la procedura semplificata in quel caso lì?

Intervento Pagni

Una procedura normale. Se invece c'è bisogno di acquisire delle autorizzazioni ulteriori, allora si deva garantire la procedura integrata. In questo caso il rapporto fatto dall'organismo interdisciplinare va nella conferenza dei servizi e lì la pronuncia della compatibilità ambientale la fa la conferenza dei servizi. È il primo atto che la conferenza dei servizi si deve porre, perché successivamente per passare agli altri bisogna che abbia verificato quello. Quindi, siccome in questo caso ci vorrà una procedura integrata perché le autorizzazioni ci sono e poi anche perché è stata chiesta, quindi sarà la conferenza dei servizi che darà la pronuncia, tra le altre cose darà la pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della relazione di compatibilità ambientale che fa l'organismo interdisciplinare.

Intervento Petrucci

Un'ultima domanda... Lei ha detto che la maggioranza è qualificata; in che modo è qualificata e su che base legale?

Intervento Pagni

No, ho corretto, è ponderata. Vuol dire che è una maggioranza numerica che però il peso di ciascuno dei votanti non è uguale.

Intervento Petrucci

Ma cos'è che stabilisce il peso?

Intervento Pagni

Però il problema non è tanto di peso quanto di motivazione. Il problema è che si può andare a maggioranza però il superamento dei pareri dissenzienti deve essere fortemente motivato. Questo è il concetto.

Intervento Petrucci

Va bene; quindi in realtà è ponderata nella discussione?

Intervento Pagni

È argomento da TAR sicuro.

Intervento Petrucci

Nel senso che non esiste nessun...

[voce fuori campo]

Era per chiarire anche, siccome pare che poi la procedura di VIA non sia poi così chiaramente definita in generale, per cui poi si arriva ad avere diversi punti oscuri che a volte hanno anche la negatività di mettere in contrapposizione determinati enti o persone che in realtà forse stanno dalla stessa parte per bisogni diversi.

[voce fuori campo]**Presidente Massimo Marsili**

Certo.

Intervento

La valutazione sul SIA la dà lei poi in definitiva una volta...

Intervento Pagni

La dà la conferenza alla quale io partecipo e la presiedo, almeno... senz'altro la presiedo io. La conferenza la dà sulla base della relazione che dà la commissione valutativa della Provincia la quale commissione è presieduta da me.

Intervento

E se la sua valutazione è negativa, ci si va lo stesso comunque alla conferenza?

Intervento Pagni

Sì, perché se la relazione anche fosse negativa, la pronuncia la fa la conferenza. Se non ci fosse la conferenza ci sarebbe la relazione negativa o positiva e poi la pronuncia la fa il soggetto che sarebbe l'atto finale che in quel caso è una determina; nell'altro caso sarà una delibera o una determina del Presidente della commissione.

Intervento Petrucci

Scusi, un'ultima cosa e poi ti faccio parlare. Vorrei fare a lei che è il tecnico incaricato dalla Provincia la stessa domanda che ho posto al Presidente Baccelli nell'inchiesta pubblica; quindi è questa. Nella legge 241 si parla di espressione all'interno della conferenza dei servizi di volontà della amministrazione rappresentata e io ho chiesto in quella sede al Presidente Baccelli che ci diceva che il tecnico deve partecipare per garantire anche in un certo senso l'oggettività. La mia domanda è stata questa e deve rispondere in base, quasi esclusivamente, agli elementi tecnici. Allora io ho chiesto: se si risponde solo in base agli elementi tecnici, come si fa a esprimere la volontà di un organismo? Ecco, vorrei sapere la sua posizione su questo punto.

Intervento Pagni

Ora su questo non le posso rispondere.

Intervento Petrucci

Come non mi può rispondere?... in linea generale.

Intervento Pagni

Non le posso rispondere perché tra l'altro io le ho dato ora una interpretazione che si basa sul fatto che sia esclusivamente tecnica la decisione. È all'esame di un parere legale e di un esame giuridico che non dipende da me il fatto della definizione effettiva se alla fine – perché questa cosa l'avete posta al Presidente – è stato posto a livello giuridico, deve essere definito ancora se poi in realtà questo parere sarà mio completamente oppure sarà mio con indicazione di un soggetto istituzionale collegiale. Quindi su questo ora non le posso rispondere.

Intervento Petrucci

Siccome la volontà mi sembra una parola chiara, e qui vorrei chiudere.

Intervento Pagni

Sì, va bene.

Intervento

Io vorrei un chiarimento sulla procedura ancora, visto che siamo qui e che si può avere. Qui nella comunicazione che è arrivata a casa firmata dall'ingegnere Pagni, che ha mandato, con tutte le date, molte date sono ovviamente scorrette, sono proprio non corrette; però qui dice che l'istruttoria interdisciplinare verrà conclusa entro 90 giorni dal riavvio in data 11/05/2009. Allora noi in quella data lì ci dobbiamo aspettare una valutazione di impatto... dobbiamo aspettarci che ci sia un esito, che noi possiamo richiedere o possiamo prendere atto di questa cosa oppure dobbiamo aspettarci che si riunisca la conferenza dei servizi per cui non si sa niente e verrà lì che si deciderà?... al di là di questa ipotesi...

Intervento Pagni

Bisogna vedere appunto come andrà la fase finale, perché se si andrà nella direzione di chiedere integrazioni a quel punto le cose si sposteranno. Nel caso lì fosse finita, in caso di relazione positiva, allora bisogna che vi aspettiate questo, cioè che si attivi la conferenza dei servizi. Nel caso di relazione negativa si va comunque alla conferenza dei servizi.

Intervento

Ma noi abbiamo comunque la possibilità di accedere a questa valutazione che lei farà e che poi porterà alla conferenza dei servizi che verrà poi lì delineata da quello che ho capito? Questo è quello che chiedo.

Intervento Pagni

Questo bisogna vedere. Perché voi in genere potete accedere agli atti in fase definitiva. Nella fase istruttoria gli atti, fino a che non è conclusa la fase, sono riservati. Io credo che la relazione che deve andare in conferenza perché deve essere deciso, cioè c'è la relazione però si deve andare in conferenza per fare la pronuncia, siamo ancora nella fase istruttoria, quindi probabilmente... Ora questo va verificato perché sono aspetti che non dipendono chiaramente dalle persone ma dipendono dalle leggi. Quindi in quella fase lì io penso, però non sono in condizione...

Intervento

Dalle leggi chi? Non si sa chi la legge la interpreta in questo caso, diciamo; siccome siete voi gli amministratori.

Intervento Pagni

La parte istruttoria normalmente non è soggetta ad accesso finché non è definito l'atto; questo normalmente. Cioè, se io preparo... per fare un atto, fino a che non ho finito l'atto...

Intervento

È quello che volevamo capire!

Intervento Pagni

Altrimenti il soggetto che accede può interferire nell'atto e questo non è permesso.

Intervento

Scusi, abbia pazienza, però...

Intervento Pagni

Uno fa l'atto finale e poi può essere ricorso, può essere...

Intervento

Però qui si dice: "l'istruttoria interdisciplinare – è questa l'istruttoria – verrà chiusa entro 90 giorni dal riavvio", quindi l'11/05/2009. Lei probabilmente parlava del risultato dell'istruttoria interdisciplinare?

[voce fuori campo]

Sì, lo so, ma volevo che fosse più chiaro.

Intervento Pagni

L'istruttoria interdisciplinare è una fase del procedimento e ancora è una fase istruttoria rispetto alla pronuncia. La pronuncia è l'atto finale.

Intervento

Come si stabilisce... un attimo. Come si stabilisce, la legge stabilisce quali sono i documenti accessibili?

Intervento Pagni

L'ho detto; quelli che sono stati completati.

Intervento

Ma completati, sa, è una indicazione un po' vaga.

Presidente Massimo Marsili

Nel momento in cui diventa atto pubblico allora scattano anche tutte le opportunità e le possibilità di ricorso...

Intervento

Appunto! Però, per esempio, scusi... la relazione dell'inchiesta pubblica diventa atto pubblico stasera al momento...

Presidente Massimo Marsili

No.

Intervento

Cioè , insomma, quando viene...

Presidente Massimo Marsili

Depositata, diventa atto pubblico.

Intervento

Va bene, depositata però è comunque istruttoria rispetto al processo di VIA?

Presidente Massimo Marsili

No, perché l'inchiesta pubblica è un processo, un procedimento all'interno della legge che si apre e si chiude nei 150 giorni. Al 150° giorno l'atto diventa pubblico perché tra l'altro la legge impone che io lo renda pubblico.

Intervento

Allora se ne evince che l'istruttoria interdisciplinare non è in realtà un procedimento che ha un inizio e una fine?

Presidente Massimo Marsili

Sì, ha la fine al momento...

Intervento Ing. Pagni

La fine del procedimento è la pronuncia...

Intervento

Allora non capisco la differenza, scusate.

Intervento

No, per le date, io vorrei un chiarimento. Aver le cose chiare per le date per poi potersi anche eventualmente muovere, per cui diciamo che l'11... perché per me è chiaro, se ho capito bene, in parole semplici, noi anche quando l'ingegnere Pagni avrà fatto la sua relazione, non verrà pubblicata, non sarà un atto pubblico perché poi ci sarà la conferenza unificata, la conferenza dei servizi, dove lì verrà

acquisito, verrà valutato per cui... Allora, l'11/0409, un mese passa e c'è la conferenza dei servizi, in ogni caso; un mese, trenta giorni, più o meno quanto tempo?

Intervento Pagni

In ogni caso no, nel caso che si richiedano integrazioni.

Intervento

Eventualmente, noi volendoci illudere che la giustizia, secondo il nostro punto di vista trionfi, non vogliamo prendere questo caso... per cui nel caso che, ora mi rendo conto che anche senza parlare sicuramente penso ci saranno le integrazioni, ma insomma, al di là di questo, in quel caso si va, e comunque slitterà la data ma poi ci sarà la valutazione dell'ingegnere Pagni, e poi successivamente dopo un mese la conferenza dei servizi dopo quanto tempo?

Presidente Massimo Marsili

Scusate, questo anche perché altrimenti scendiamo su un livello dove potremo mettere anche in imbarazzo in questo momento il responsabile del procedimento .

Intervento

Sì, può forse rispondere lei?

Presidente Massimo Marsili

Io cerco di... correggimi soltanto se sbaglio. All'11 maggio l'autorità competente ha 3 opportunità: o richiede integrazioni e le richiede dando un tempo, o dà un parere positivo e si va in conferenza dei servizi entro un determinato tempo più ristretto, o dà parere negativo e comunque si va in conferenza dei servizi. Ecco, lo scenario è questo.

Intervento

Volevamo capire anche i tempi.

Presidente Massimo Marsili

I tempi, per quanto riguarda le eventuali integrazioni sono dati con l'atto stesso; è chiaro che, io immagino, che qualora questo accadesse non potrà essere un tempo interminabile; è evidente.

Intervento

Un anno, 6 mesi?...

Presidente Massimo Marsili

Non è, veramente...

Intervento

... nostre a queste integrazioni o no? A queste integrazioni che vengono eventualmente fornite ci possono essere fatte altre integrazioni nostre?

Intervento Pagni (fuori microfono)

Con le integrazioni, ammesso che queste ci siano, riparte (inc.) è che ci risono le fasi della procedura.

Presidente Massimo Marsili

Quindi dal momento del deposito delle integrazioni scattano 45 giorni per le osservazioni.

Intervento

Risponderà per scritto alla richiesta abbastanza...

Presidente Massimo Marsili

No, io ad una richiesta simile alla vostra ho già risposto, quindi sarà abbastanza veloce. Lunedì o martedì.

Intervento

Va bene.

Presidente Massimo Marsili

Grazie.